

## La sindrome di Down.

### Sviluppo psicologico e integrazione dalla nascita all'età adulta.

**Direttore del corso:** Renzo Vianello (Università degli Studi di Padova)

**Relatore:** Renzo Vianello

**Docenti:** Daniela Lucangeli, Gianna Friso, Adriana Molin, Silvana Poli (Università degli Studi di Padova).

#### Sintesi del Corso di Formazione

Dal 29 agosto al 1° settembre 2011 si è tenuto il primo corso di formazione sulla Sindrome di Down organizzato dal C.N.I.S. di Padova, con **gli obiettivi** di:

- favorire una conoscenza approfondita e attuale dello sviluppo psicologico degli individui con sindrome di Down;
- analizzare le problematiche relative all'integrazione scolastica e sociale;
- presentare tecniche e strumenti educativi, scolastici e abilitativi;
- favorire la comprensione dello sviluppo del bambino con sindrome di Down e del suo potenziale di sviluppo e di apprendimento, partendo dall'osservazione di indici comportamentali e di prestazione cruciali.

Il corso ha visto l'attiva partecipazione di genitori e/o altri familiari di bambini e ragazzi con sindrome di Down, insegnanti, psicologi e altre figure professionali e non, provenienti da diverse regioni italiane.

Attraverso lezioni frontali, presentazione di filmati, ma soprattutto discussioni di gruppo e analisi di casi, sono state affrontate diverse tematiche legate alla sindrome.

Dopo una prima presentazione del corso, dei docenti e dei partecipanti, vi è stata una descrizione di quelle che sono le caratteristiche più comuni legate alla sindrome, pur sottolineandone la notevole variabilità individuale, determinata da fattori sia biologici che ambientali. Notevole importanza è stata attribuita al ruolo dell'"ambiente" di vita del bambino o ragazzo, che influenza tutto il suo sviluppo e che "può fare la differenza".

Sono stati a tal proposito presentati i risultati di alcune ricerche, condotte sia a livello nazionale che internazionale, che sottolineano l'importanza dell'integrazione sociale, scolastica e lavorativa, degli individui con sindrome di Down. Da essi è emersa la rilevanza, soprattutto a livello scolastico (e quindi fin dai primi anni di vita), dell'inserimento in contesti normali e del contatto con pari con sviluppo tipico. È stato sottolineato il fenomeno del *surplus* rispetto all'età mentale: alcune ricerche hanno mostrato come individui con sindrome di Down, in presenza di adeguati interventi educativi, mostrino prestazioni a livello sociale e scolastico (soprattutto per quanto riguarda la lettura e la scrittura) superiori rispetto a quanto ci si potrebbe attendere sulla base della loro età mentale.

Durante tutto il corso, ampio spazio è stato dedicato alle esperienze presentate dai genitori di bambini con sindrome di Down di età diverse: ciò ha permesso di coinvolgere i partecipanti nell'analisi delle principali tappe di sviluppo della sindrome. Una situazione diversa rispetto alle lezioni frontali o allo studio di testi, che ha coinvolto i genitori e tutti i partecipanti in maniera più diretta e attiva, promuovendo

l'acquisizione di uno sguardo "clinico" e critico che permetta di cogliere, nei comportamenti apparentemente "trasparenti" del bambino, importanti indici del suo livello di sviluppo. A tal fine, di particolare rilevanza sono risultati gli interventi del professore Renzo Vianello, che hanno costituito una sorta di linea guida per l'osservazione dei bambini con sindrome di Down.

Solo cogliendo il livello di sviluppo raggiunto dal bambino è infatti possibile favorirne i progressi, presentandogli compiti cognitivi adeguati alle sue capacità. In questo modo viene favorita anche la *motivazione di competenza*, aspetto ritenuto cruciale per l'apprendimento.

Un concetto più volte sottolineato durante il corso è quello di *qualità della vita*: al di là delle differenze individuali, del livello di sviluppo cognitivo che ciascun individuo potrà raggiungere, l'obiettivo finale dovrebbe essere quello di aiutare il bambino o il ragazzo con sindrome di Down a raggiungere una migliore qualità della vita possibile.

Il clima disteso e informale ha consentito una partecipazione attiva ed un confronto reciproco, che ha permesso ad ogni partecipante di fornire un valido contributo.

### **A proposito di numeri, lettura e scrittura**

Parte del corso è stata dedicata agli aspetti legati all'apprendimento della matematica, della lettura e della scrittura. Tali tematiche sono state affrontate dalla professoressa Lucangeli e dalle professoresse Poli e Molin.

Di seguito vengono presentate brevemente le sintesi degli interventi.

### **Intervento della prof.ssa Daniela Lucangeli**

Sono state presentate le basi teoriche sottostanti il concetto di *cognizione numerica* e sottolineate le diverse tappe di sviluppo.

Partendo dall'assunto che l'Intelligenza Numerica sia innata e che i bambini fin dalla nascita sono in grado di discriminare tra diverse quantità ed in particolare il "tre", senza bisogno di contare, è stata sottolineata l'importanza dell'intervento di potenziamento delle abilità numeriche.

È stato suggerito l'utilizzo dello *span 3* come base di insegnamento e l'uso delle dita della mano, piuttosto che dei regoli o della linea dei numeri, come mediatore tra i dati esterni e la rappresentazione mentale.

### **Intervento delle prof.sse Silvana Poli e Adriana Molin**

Dopo un breve excursus sulle basi evolutive del calcolo e sottolineata la possibilità di una abilitazione precoce della cognizione numerica, sono stati esposti diversi esempi di intervento. Nell'ottica di un approccio costruttivista, è stata evidenziata, ancora una volta, l'importanza della partecipazione attiva del bambino al fine di un migliore risultato dell'intervento.

Sono stati ampiamente presentati esempi di attività da proporre al bambino, in un percorso che porta dall'analisi e discriminazione delle quantità, continue e discrete, alla discriminazione dei numeri.

Per quanto concerne la lettura e la scrittura, è stata sottolineata l'importanza di un intervento precoce: è importante allenare la motricità fine prima di insegnare a scrivere.

La strategia educativa suggerita come più adeguata prevede il passaggio dalla "parola immagine", dal globale all'analitico; in altre parole, il passaggio dalla parola scritta per intero al riconoscimento delle lettere: in questo modo si promuove un'analisi che colloca l'analitico all'interno del globale.

### **A proposito di potenziale di sviluppo**

#### **Training per il potenziamento dello sviluppo cognitivo**

Uno degli interventi del professore Vianello è stato rivolto alla presentazione del Progetto MS<sup>1</sup> (Mental Structures), nato dall'idea che sia possibile potenziare il livello di sviluppo del pensiero logico anche nei bambini con sindrome di Down.

Il progetto prevede due test per la valutazione, OLC<sup>2</sup> (Operazioni Logiche e Conservazione) e CFV (Corrispondenze e Funzioni: Valutazione), utilizzabili l'uno con bambini dai 4 agli 8 anni di età mentale, l'altro con bambini e ragazzi di età mentale compresa tra i 3 e i 14 anni. Sono inoltre previsti tre set di materiali per l'intervento:

- CFI: Corrispondenze e Funzioni: Intervento
- SR: Simmetrie e Rotazioni
- NST: Nozioni Spaziali e Temporalità

I tre tipi di materiali soprammenzionati sono costituiti da diverse prove, ordinate gerarchicamente dalle più semplici alle più complesse, e vengono utilizzati con bambini al fine di promuovere un incremento nello sviluppo del pensiero.

### **A conclusione del corso è stato richiesto ai partecipanti di indicare gli aspetti ritenuti più significativi emersi nelle sei mezze giornate di incontri**

Tra gli aspetti considerati come più rappresentativi e importanti è emerso il fatto di avere appreso ad osservare il proprio figlio o allievo, secondo un'ottica "diversa", più attenta e mirata. Un'osservazione che permette di cogliere aspetti fondamentali dello sviluppo del bambino o ragazzo e del suo potenziale, indispensabili per la pianificazione di un trattamento individualizzato e per una stimolazione precoce e quotidiana.

In particolare, dalle risposte dei partecipanti spicca l'importanza attribuita al concetto di *età mentale* ed al confronto con bambini con sviluppo tipico per una migliore valutazione del bambino.

Altro aspetto fondamentale è risultato il costrutto di *qualità della vita*: dalle risposte appare evidente l'acquisizione, da parte dei partecipanti, della consapevolezza che ciò che va considerato come obiettivo finale è la qualità della vita dell'individuo con sindrome di Down, che non necessariamente corrisponde a quella di chi gli sta intorno. Non meno importante è stata considerata la possibilità di confronto con altri genitori o operatori che, provenienti da realtà in parte differenti, hanno condiviso le proprie competenze teoriche, esperienze e "percorsi di vita", creando spunti di riflessione e di miglioramento.

A cura di Francesca Pulina

---

<sup>1</sup>Vianello, R. (2000). *Progetto MS. Strumenti e materiali per il potenziamento del pensiero*. Bergamo: edizioni Junior.

<sup>2</sup> Vianello, R., & Marin, M.L. (1997). *OLC: Operazioni Logiche e Conservazione. Dal pensiero intuitivo al pensiero operatorio concreto: prove per la valutazione del livello di sviluppo*. Bergamo: edizioni Junior.